

# Berlusconi: ora coalizione liberale e moderata Ma i conti diversi dividono Forza Italia e Lega

Salvini: «La matematica non è un'opinione, nei grandi centri in cui si è votato siamo noi il primo partito»

**ROMA** «Ora una coalizione caratterizzata da un chiaro profilo liberale e moderato», è l'appello all'unità di Silvio Berlusconi. «La moderazione, in politica, non esiste più», replica Giorgia Meloni. «Forza Italia è il partito che traina il centrodestra», scandisce Renato Brunetta. «Siccome la matematica non è un'opinione, nei grandi centri in cui si è votato la Lega è il primo partito», ribatte Matteo Salvini.

Il centrodestra si sveglia dalla notte dei ballottaggi così come si era addormentato ventiquattr'ore prima. E cioè diviso. L'unica differenza, e non è un dettaglio, è che la coalizione composta dal tridente FI-Lega-Fratelli d'Italia sbanca il jackpot della tornata di elezioni amministrative. Ma questo, per ora, non comporta alcun cambio di linea.

A parole tutti sono per il centrodestra unito. Lo è Berlusco-

ni, che disegna l'orizzonte di una coalizione guidata dai moderati ma che rimane contrario al maggioritario. Lo è Salvini, che al contrario invita il Pd a portare in Aula una riforma elettorale che rinneghi quel proporzionale tanto amato dagli azzurri. Le divisioni rimangono, nei modi e nei toni. Il leader del Carroccio considera il voto di domenica talmente importante che «dovrebbe spingere Gentiloni a presentarsi da Mattarella con le dimissioni in mano». Quello di Forza Italia, in un inciso della nota con cui commenta i risultati, sottolinea però che i voti «sono stati espressi da un numero limitato di elettori».

Neanche la vittoria, insomma, scioglie il gelo tra i due. E non è un caso se, all'ora di cena di ieri, tanto da Arcore quanto dal quartier generale di via Belierio smentivano le voci di «telefonate o incontri a breve» tra

Berlusconi e Salvini, componenti di un tandem vincente che però continuano a comportarsi da separati in casa. Ad alimentare la tensione tra Berlusconi e Salvini c'è anche il calcolo su chi abbia vinto il derby tra Forza Italia e Lega al voto amministrativo. La somma che fanno ad Arcore sui Comuni capoluogo dà conto di «124 consiglieri eletti da Forza Italia, 80 dalla Lega, 50 da Fratelli d'Italia, più 337 dalle liste civiche». Un calcolo smentito dalla Lega, che col suo leader insiste sul fatto che dietro la vittoria amministrativa ci sia in realtà più il timbro del Carroccio che quello di Forza Italia. Possibile che, nelle prossime ore, i pontieri — a cominciare da Giovanni Toti — si mettano al lavoro per provare a riavvicinare le posizioni. Ma quello che divide, nel centrodestra, è al momento più forte di quello che unisce.

**Tommaso Labate**

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Il centrodestra può partire in vista della sfida decisiva per tornare a guidare il Paese, sulla base di un programma condiviso, che in larga parte già abbiamo

**Silvio Berlusconi**



Noi ci siamo già da domani mattina. Chiederemo prima ai leader di centrodestra di impegnarsi a sostenere una legge elettorale maggioritaria

**Matteo Salvini**



La moderazione in politica è una categoria che non esiste più. A me non interessano le etichette, a me interessano i contenuti, parliamo di contenuti

**Giorgia Meloni**

